

SCELTA CIVICA
Mario Monti
al Papa Luciani



L'INCONTRO

Sul palco con Mario Monti i suoi candidati
 Da sinistra i professori Gianpiero Dalla
 Zuanna e Ilaria Capua con Elisa Gelmini

LE PROPOSTE

«Alleggerire l'Imu dal 2013
 E ai giovani un assegno
 che li accompagni
 negli studi universitari»



«Non so mettere solo tasse»

Mauro Giacon

«Sapete, mi sento un po' padovano anch'io. Un po' per la laurea *honoris causa* che ho ricevuto dal vostro Ateneo, un po' perché questa sera a Padova ho preso un altro titolo. Uno studente universitario mi ha dichiarato un rottamatore-rinnovatore. Questo mi dà una piccola, intima soddisfazione».

È un Mario Monti rilassato quello che guarda la sala convegni del Papa Luciani gremita (quasi duemila persone) e sorride. «Da quando ho cominciato questa avventura questo è il primo momento di vera gioia».

Arriva alle 19.30 per l'ultima tappa della giornata elettorale. Oggi però alle otto e un quarto, dopo aver dormito all'Hotel Europa, sarà già in visita a Polis, cooperativa sociale, insieme alla moglie. E con lui ci saranno l'onorevole Giustina Destro e Antonio De Poli che ieri sera gli hanno stretto la mano per primi.

Monti parla dopo gli interventi di alcuni candidati ed esponenti della società civile, scanditi con teutonico ordine da una scienziata, la capolista alla Camera, Ilaria Capua. Di lei il professore, riconoscendone "l'autorità" anche in veste di dirigente del traffico sul palco, svela un retrosceca gusto. «So che candidarsi presuppone un alto costo personale. Lei, così lanciata nei suoi studi, non ero fiducioso

che rispondesse. Infatti con gli altri bastava una telefonata, a lei ho dovuto farne due. Ma dopo una notte "c'è cascata", con grandissima generosità».

È il Monti che non ti aspetti insomma, pronto alle battute. L'Europa voleva prestare soldi all'Italia nel momento di massima crisi ma l'avrebbe anche messa

ALLA "SQUADRA"

«So che candidarsi costa molto»

sotto tutela. «Ho rinunciato alla troika, composta da Bce, Fondo monetario, i leader europei. Un troika che ha un senso sinistro, ma solo linguistico... E vedo che al sinistro l'onorevole Destro applaude convinta. Invece non abbiamo chiesto un euro. Ho invece chiesto sacrifici agli italiani ma non sono un sadico delle tasse».

E sulle tasse tornerà Monti in una sorta di metanarrazione di se stesso. «Qualcuno vorrebbe imbalsamarmi come colui che mise le tasse. L'ho fatto perché l'Europa ce lo imponeva grazie agli impegni presi dal mio

predecessore. Ma se cambia la situazione economica posso permettermi anch'io di parlare di graduale riduzione delle tasse?». Esempio: alleggerire l'Imu sulla prima casa già dal 2013 e aumentare le detrazioni per i figli a carico. «Si può fare, senza miracoli, ma perseguendo una seria lotta all'evasione fiscale».

PER I GIOVANI

«Voglio più cultura della valutazione»

L'altro filone sul quale il presidente del Consiglio ha puntato è stato quello dei giovani e del lavoro. Stefano Lonardi, 22 anni, poco prima gli aveva detto: «Vedo intorno a me professori che hanno voglia di insegnare e studenti che vogliono imparare. Come intende valorizzare questa positività?». E Monti nella città da 60mila studenti ha risposto così: «Ho messo in agenda un piano straordinario per l'occupazione dei giovani, un piano che li formi a scuola e che consenta entro quattro mesi dall'uscita di fare apprendistato. E poi mi piace

LA PROTESTA Il premier contestato da un gruppo di universitari

«Borse di studio, no ai tagli»

Alessandro Bonavetti

Con l'arrivo a Padova del premier Mario Monti, sono giunte anche le proteste. Quelle degli universitari per la precisione. Se "Udu Studenti Per" ha preferito snobbare l'incontro serale al Papa Luciani, per rivolgersi principalmente agli studenti giunti all'ora di pranzo nella vicina mensa Forcellini, il "Sindacato degli studenti" ha invece atteso il primo ministro in serata, fuori dall'affollato centro congressi. Linea diversa dunque, ma stesse motivazioni: l'imminente approvazione di un decreto legge che «se

passerà così com'è, alla Conferenza Stato Regioni, - spiega il rappresentante in Senato Accademico, Marco Zabai di "Studenti Per" - eliminerà l'erogazione di circa metà delle borse di studio agli attuali idonei beneficiari. Significa che il governo Monti attuerà il più grande taglio al diritto allo studio mai visto. Secondo i nostri calcoli saranno infatti circa 1600 su 3388, gli studenti che vedranno negarsi la borsa di studio», conclude Zabai indicando lo striscione esposto alla Forcellini che recita: "Per i comizi presente, per gli studenti assente".

Governo tecnico preso di mira anche dallo striscione

firmato dal Sindacato degli studenti. «Tecnicamente professori, praticamente borseggiatori. Diritto allo studio uguale diritto al futuro», leggono i partecipanti entrando all'incontro con Monti. «Soglie Isee suddivise iniquamente in tre spezzoni nord, centro e sud, requisiti di merito eccessivamente restrittivi e diminuzione dell'importo della borsa di studio per i fuori sede» denunciano a gran voce i rappresentanti degli studenti.

Alla protesta dei giovani si è affiancata anche quella di un signore più datato. Ben diversa la sua causa. È Franco Zaninello, classe '46, che lotta



MANIFESTAZIONI

con l'epatit trasfusione cartelli si letto, Italia lo traditore». mato un prevedeva

